

# Malagò attacca Pagnozzi "Non mi piace per due motivi, vinco io"

Milano, 16 febbraio 2013

**"Fabbricini sarà il segretario del Coni. Ripristinerò il vicesegretario: Mornati"**

**Malagò, ieri alla Stampa ha dichiarato di essere "piuttosto sicuro di avere i 39 voti che servono" per diventare presidente del Coni. Che vuol dire quel "piuttosto sicuro"?**

"Che mi fido delle persone con cui ho parlato, che ho incontrato e con cui ho varato il programma. Penso di avere quei voti. Almeno 39".

**Pagnozzi fa a meno di quel "piuttosto". Lui è sicuro di vincere. Dov'è l'errore?**

"I voti sono 76 ma a parole rischiano di diventare 20 di più, lo so bene. Ci sono persone che per una serie di motivi non si sono volute esporre o non hanno potuto, altre che per contro a esporsi sono state costrette. Ecco perché poi ci sono due vincitori. Presunti".

**Perché è difficile trovare suoi grandi elettori "manifesti"?**

"La pressione da parte del Palazzo ha creato fortissimi condizionamenti. E' la natura dell'uomo, comprensibile. Fin quando non c'è un presidente, ci sono una miriade di situazioni aperte, in particolare economiche, che regolano il rapporto tra Coni ed elettori. Far finta che questo non condizioni esternazioni o mancate esternazioni è ipocrita".

**Cinque giorni alle elezioni, ultima occasione per sparare su Pagnozzi. Parli ora o mai più.**

"E' contro la mia natura sparare su una persona. Ma non mi piace e non condivido alcuni incontri con gli elettori in cene in cui si sono determinati condizionamenti psicologici evidenti. Questione di stile, già caratteristica dell'era Petrucci, mosse ineleganti, sbagliate e controproducenti. Se conosco bene alcune persone, costringerle a una firma o a una dichiarazione è come averle violentate. Prometto fin d'ora che se diventerò presidente non sottoporro mai nessuno a imposizioni. Lo sport ha bisogno di partecipazione e coraggio critico, non si va lontani con persone che dicono sempre di sì. Non condivido anche la sfera economica sui ruoli: Pagnozzi percepisce dal Coni una cospicua pensione, cui aggiunge un cospicuo stipendio da amministratore delegato di Coni Servizi, cui aggiunge ancora una indennità quale facente funzioni di direttore generale di Coni Servizi. Non va bene. Sia io che il mio segretario generale una volta al Coni intendiamo avere Coni Servizi solo come interlocutore, sono ruoli e compiti distinti".

**A proposito di segretario, ci spiega il caso Pancalli?**

"A luglio mi vedo con Luca Pancalli e gli parlo dei miei programmi e dell'ipotesi di un percorso comune, inclusa la fusione Coni-Cip. Luca si dice entusiasta ma aggiunge, "aspettiamo la fine dei Giochi di Londra perché sono tentato di candidarmi anche io". Rientro nel suo ufficio per chiarire, fine dei Giochi olimpici o paralimpici? Paralimpici, mi dice. Solo che 48 ore dopo proprio la Gazzetta dello Sport ufficializza l'accordo Pagnozzi-Pancalli. Lo chiamo, si dichiara mortificato ma dice che il legame di anni con Petrucci e Pagnozzi gli impedisce di fare altrimenti. Amen. Penso a un'alternativa che trovo a novembre e che ritengo eccellente: Roberto Fabbricini, la cui storia di uomo Coni ora in pensione, per 15 anni dirigente e poi direttore della Preparazione Olimpica è nota a tutti. Sono rimasto impressionato dal consenso che raccoglie, anche di chi so che non mi voterà. Non è tutto: parlando con Roberto, abbiamo condiviso l'idea di reintrodurre il ruolo, che già esisteva negli anni '70, di vicesegretario generale. Questa persona è Carlo Mornati, che unisce una grande carriera sportiva con un percorso professionale di prim'ordine all'interno del Coni".

**Fabbricini-Mornati anti-Pancalli. Ma allora perché quella proposta pochi giorni fa?**

"Quando Fabbricini mi ha dato l'okay ha posto tre condizioni: fare il segretario ma senza retribuzione, poiché essendo da poco in pensione, più o meno la stessa situazione di Pagnozzi, non vuole alcuna indennità; avere la benedizione di una figura fondamentale della storia dello sport italiano (ottenuta: è Mario Pescante ma Malagò non ne fa il nome, ndr); essere davvero sicuri che Luca Pancalli non fosse disponibile: "perché se Pancalli ti dicesse di sì io faccio subito un passo indietro", così mi ha detto Roberto e per questo ho dato a Luca un'ultima opportunità. Inoltre, volevo dimostrare al mondo dello sport che avevo fatto di tutto per non dividerlo. Il vero rischio è quello di spaccare in due lo sport. Anche per questo ho cercato di ipotizzare un governo molto meno romanocentrico di quello di Pagnozzi".

**Sicuro di avere combattuto "a mani nude"? L'hanno vista bussare a tutte le porte della politica, altro che autonomia**

"Ho parlato con tante persone, certo, anche coi politici. Ho fatto quello che fanno tutti, Pagnozzi incluso. Sarebbe comico negarlo. E tuttavia non c'è mai stato un momento come questo in cui la

politica incide così poco sulle elezioni del Coni. Lo ha riconosciuto anche Petrucci".

### **In Giunta Coni quota tecnici ci va di sicuro Valentina Turisini, tiro a segno. Sia lei che Pagnozzi sostenete che la Turisini è "vostra". Come fate?**

"La verità è una sola e Pagnozzi la conosce bene. Ho avuto per primo l'idea di coinvolgerla e poi, tipico di un certo modo di comportarsi, qualcun altro l'ha cavalcata. Oltre a Valentina sa qual è la verità il suo presidente Obrist".

### **Caso Marasi, la pallavolista eletta contro la quale è stato presentato ricorso per mancanza di requisiti. E' chiuso, come dicono Federpallavolo, Coni e ministro Gnudi, o no? E soprattutto, lei c'entra niente?**

"Caso chiuso e per me mai esistito. Spero di diventare presidente del Coni sapendo di avere contro il voto della Marasi".

### **Come mai Kelum Perera, primo dei non eletti tra gli atleti, nell'accettare il verdetto delle urne, l'ha ringraziata con una mail per "l'affetto, dedizione e disponibilità con le quali i tuoi collaboratori si sono adoperati per verificare possibilità di contestazione al risultato"?**

"La mail l'ho girata io alla Marasi. Perera usando la parola collaboratori si riferiva al lavoro fatto per cercare di eleggerlo. So che mi avrebbe votato".

### **Come è finita con l'invito a cena la sera di lunedì? Si farà?**

"L'idea era di coinvolgere anche Pagnozzi in una iniziativa comune. Ha preso tempo e poi mi ha risposto per lettera che preferiva fare la cena con i suoi. Occasione mancata, abbiamo un modo diverso di approcciare le elezioni. La mia cena resta in piedi e l'invito è rivolto a tutti, senza preclusione alcuna".

### **Se perde, che cosa fa?**

"Non ci ho proprio pensato. Da presidente della Canottieri Aniene sono in scadenza, elezioni a fine marzo".

### **Ultimo appello: perché devono votare lei e non Pagnozzi?**

"Perché sono convinto che insieme si può costruire qualcosa di importante e nuovo per lo sport italiano. E sottolineo insieme".

RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ruggiero Palombo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNUNCI PPN



**Risparmia con Linear!**  
Con Linear Laura B. paga  
196 euro all'anno di Rc  
auto e tu?  
[www.linear.it](http://www.linear.it)



**hai i risparmi in banca?**  
La banca fa il tuo  
interesse? Scoprillo con  
MoneyController  
[www.moneycontroller.it](http://www.moneycontroller.it)

La Gazzetta dello Sport

Mi piace 815mila

Segui @Gazzetta\_it 675K follower

0

Mi piace

0

Tweet

0

0

[Share](#)  
[Versione stampabile](#)  
[Ascolta](#)

CONI TRA 3 GIORNI LE ELEZIONI



DIRITTO DI REPLICA

Martedì 19 febbraio, Salone d'Onore del Coni, lo sport italiano eleggerà i suoi vertici per il quadriennio 2013-2016. In campo per la presidenza, dopo il ritiro di Ieri di Simone Gambino («C'è già un netto vincitore ma non dico quale per non influenzare il voto»), l'ex segretario generale nonché amministratore delegato di Coni Servizi Lello Pagnozzi e il presidente della Canottieri Aniene nonché membro uscente di Giunta Giovanni Malagò. Dopo l'intervista j'accuse di Ieri di Malagò, oggi spetta a Pagnozzi il diritto di replica.

# Tocca a Pagnozzi

## «Malagò si rassegni Martedì sarò io a vincere»

Il candidato presidente: «Coni e Coni Servizi devono restare una cosa sola. Con Pancalli il progetto di fusione dei Paralimpici»

RUGGIERO PALOMBO

**Pagnozzi, il suo avversario Malagò pensa di avere «almeno» i 39 voti necessari per vincere, lei quanti se ne accredita?**

«Il numero sufficiente per vincere, numero che però è superiore a 39. Anche perché con la confusione che è stata creata ad arte, non per colpa mia, 39 voti apparentemente sicuri potrebbero essere pochi».

**La trovata del documento con le 27 firme pro-Pagnozzi e tutte quelle dichiarazioni di voto dei presidenti federali, Malagò parla di «pressione del Palazzo che ha creato fortissimi condizionamenti». Non si è un pochino pentito?**

«Assolutamente no. Nel senso che una interpretazione così è un'esagerazione, oltretutto assai ipocrita. Una specie di sfogo giovanile, di brufolo rispetto ad altre patologie, quelle si condizionanti, fatte di telefonate dirette e personali da parte di personaggi della politica, delle istituzioni, dell'economia e della finanza. Nonché delle tante promesse impropriamente fatte agli elettori e proiettate su situazioni afferenti loro familiari».

**Converrà almeno che queste del Coni sono elezioni in cui lei gioca in casa e il suo avversario in trasferta?**

«In casa giochiamo tutti e due, visti i tanti anni di presenza in Giunta di Malagò, e, se non sbaglia, la sua condivisione sempre piena dell'operato del Coni. Ammetto però che professionalmente e per la specificità del ruolo fin qui rivestito mi si conosca più di lui».

**Quattro giorni alle elezioni, ultima occasione per sparare su Malagò. Parli ora o mai più.**

«Sono molto lontano dal costume tipico dei circoli romani, che si alimenta di pettegolezzi e maldicenze. E mi dispiace dovermi confrontare con queste temati-

che piuttosto che coi problemi dello sport, le cui elezioni coincidono con quelle imminenti del Paese, prospettiva di un grande, costruttivo e comune rinnovamento. Di sicuro non mi è piaciuto il trattamento riservato a Pancalli negli ultimi giorni, usato prima come specchio per le allodole e poi come lenitivo delle ansie di qualcuno».

**Le sono stati fatti un po' di conti in tasca. Ha esagerato lui o è esagerato lei?**

«Con le bufale si possono fare buone mozzarelle ma si fa pessima propaganda elettorale. Se ci stiamo riferendo ai compensi, dal 2002 ho rinunciato formalmente a qualsiasi retribuzione da segretario generale del Coni. Nel 2009 con l'uscita da Coni Servizi del direttore generale Alba-

irono ad approvare una legge ad hoc e che oggi sostengono sul tema le tesi di Malagò. Chiarito che la cosa non deve produrre e non ha prodotto la duplicazione dei compensi, le cariche "comuni" rappresentano l'unica via capace non solo di rafforzare il sistema, diventato più agile ed efficiente, ma di assicurare al Coni stesso un futuro. Altrimenti, il segretario generale diventerebbe un titolo poco più che onorifico perché l'operatività funzionale ed economica del sistema passa tutta per Coni Servizi. E al Coni rimangono solo le decisioni di carattere strategico. Mi lasci anche dire che ultimamente Coni Servizi sembra diventato un omnibus: solo posti in piedi, tali e tanti sono i posti a sedere, o meglio le poltrone, promessi da qualcuno».

**Roberto Fabbri più Carlo Mornati sono la risposta a Luca Pancalli segretario generale. E Fabbri, al contrario di Pancalli, non avverte la necessità di essere pagato. Commenti?**

«Luca Pancalli è una delle grandi novità cui faccio riferimento. E' la prima volta che un presidente di federazione, dirigente volontario, viene proposto a questa carica. Il fatto che sia presidente del Cip nonché segretario dei comitati paralimpici europei ne rafforza il ruolo anche in funzione del progetto di unificare Coni e Cip. Per quanto riguarda Fabbri e Mornati non entro nel merito dei nomi: certo, dopo anticipazioni, annunci e dichiarazioni degli ultimi mesi e dopo quanto avvenuto la settimana scorsa con Pancalli e Di Rocco, ci si poteva aspettare qualcosa di diverso».

**Alle porte della politica chi ha bussato di più, lei o Malagò?**

«Io non ho bussato proprio per niente. Di sicuro in qualche caso

**Raffaele Pagnozzi 64 anni, è il segretario generale uscente del Coni, in carica da vent'anni. Avellinese di nascita ma residente a Frascati, è diventato segretario sotto la presidenza Pescante nel giugno '93, dopo aver iniziato la carriera al Coni con Carraro nel '73, che seguì al Campidoglio nell'89, prima di tornare al Coni NEWSPRESSE**



sono stato costretto a inoltrarmi su sentieri in precedenza battuti da altri».

**In Giunta Coni quota tecnici va di sicuro Valentina Turisini, tiro a segno. Malagò ha spiegato alla Gazzetta perché Turisini è «roba sua» e accusa lei di avere il vizio di cavalcare le idee degli altri.**

«Valentina e la sua federazione non meritano questo tipo di chiamata in causa. Faccio solo notare che alla voce "tecnici" per la Giunta non c'è mai stato un candidato alternativo proveniente dalle mie fila».

**Altra accusa: la Giunta Coni di Pagnozzi con Pancalli, Abete, Barelli e Di Rocco è troppo romanocentrica.**

«Accusa poco centrata. Ci sono otto presidenti federali su dieci candidati in Giunta che si sono dichiarati, anche nelle ultime ore via telefono, dalla mia parte e ben cinque di questi non sono romani».

**C'è davvero il rischio di ritrovarsi martedì con uno sport italiano spaccato?**

«Non ho fatto nulla perché questo accadesse e credo che non accadrà. Non è successo nel 2009, e lì tra Petrucci e Chimenti finì 55 a 24. Nei successivi 4 anni ho collaborato con tutti senza problemi di sorta».

**Perché ha declinato l'invito a cena preelettorale di Malagò? Se è così sicuro di vincere, che problema c'era?**

«Ho letto ricostruzioni inesatte di quell'episodio, di cui conservo uno scambio di sms e di lettere con Malagò assai eloquente. Ho già proposto un pranzo collettivo immediatamente successivo alle elezioni, e quella è la cosa giusta da fare».

**Se perde?**

«Non credo proprio di perdere. In ogni caso continuerò a fare l'amministratore delegato di Coni Servizi, mandato che scade nel giugno 2014».

**Ultimo appello: perché devono votare lei e non Malagò?**

«Bisogna sempre giocare onestamente quando si hanno in mano le carte vincenti». Lo ha scritto Oscar Wilde ed è quanto credo di aver sempre fatto, più che mai in questa circostanza. E che farò sicuramente negli anni a venire. Con tutti».



## ELEZIONI CONI E VOTO SEGRETISSIMO MESCOLATE, GENTE, MESCOLATE...

**S**pettacolo imperdibile, martedì prossimo, quello delle elezioni del Coni. Ma spettacolo imperdibile, mercoledì scorso, anche la riunione preelettorale dei candidati, agli ordini del presidente dell'assemblea elettiva del Consiglio Nazionale Franco Carraro (foto LaPresse). Presenti Giovanni Malagò con relativo padrino, il presidente della Federpesi Antonio Urso, il coordinatore delle Discipline associate Sandro Rossi in rappresentanza del candidato Simone Gambino poi ritiratosi, e infine Lello Pagnozzi che si è accompagnato da solo.

Carraro, presidente anche in occasione dell'assemblea elettiva del 2009, match Petrucci-Chimenti (risultato finale 55 a 24), memore di alcuni accadimenti determinatisi allora all'interno delle cabine elettorali, non ha voluto sentire ragioni: il voto è segreto, il luogo deputato ad ospitarlo deve esserlo ma non troppo. Obiettivo, porre un freno al proliferare di grandi elettori con l'hobby della fotografia, che non resistono al richiamo di un clic col cellulare per immortalare la scheda elettorale con sopra la propria espressione di voto. Così da conservarla per farla vedere ai nipoti, e magari pure a qualcun altro. Carraro non se la è sentita di risolvere la questione nel



modo più semplice ma anche più «offensivo», imporre agli elettori di deporre il telefonino fuori dalla cabina (anche perché vai a sapere quanti cellulari uno ha in tasca, stile Lotito): largo quindi a non meglio precisate cabine con vista.

Ma non è finita qui. Perché risolto un problema, ne è subito sorto un altro, ben più delicato. Con che criterio convocare alle urne i 76 grandi elettori? Esplorate diverse ipotesi: chiamata per ordine alfabetico, per gruppo, a fontana (a turno, uno da destra, uno da sinistra, secondo la disposizione del Consiglio intorno al tavolo ovale del Salone d'Onore). Ha prevalso il principio dell'ordine alfabetico ma a condizione che la prima lettera da cui partire venga estratta a sorte.

Soluzione che non risolve tuttavia il problema di fondo, relativo allo scrutinio dei voti. Se entrano nell'urna in un certo ordine, ne escono in ordine inverso e dunque può determinarsi la circostanza di una facile individuazione dei peccatori, pardon, degli elettori. E' per questo che la conclusione ha trovato tutti d'accordo: prima dello scrutinio, per la serie facciamo a fidarsi, mani neutrali ravaneranno nell'urna. Mescolate, gente, mescolate...

---

**CONI**

## **Elezioni, si ritira Gambino**

ROMA - Sarà una sfida a due per la presidenza del Coni. Simone Gambino, presidente della Federazione italiana cricket, ha ufficializzato il ritiro della sua candidatura. Per le elezioni del 19 febbraio restano dunque in lizza solo Raffaele Pagnozzi e Giovanni Malagò.

**CONI**

## **Elezioni in diretta tv su SuperTennis**

ROMA - SuperTennis, la tv della Fit, domani (dalle 9) trasmetterà in diretta le elezioni del presidente e della Giunta Nazionale Coni 2013-2016. Diretta in streaming anche sul sito del Coni.